

58.462.375

LA POPOLAZIONE ITALIANA ALLA FINE DEL 2004
Per la prima volta dal '92 è positiva la differenza tra nascite e decessi: + 16.000. A questi vanno aggiunti i 558mila stranieri regolarizzati nel corso dell'anno.

250.764

I MATRIMONI: CALANO QUELLI «RELIGIOSI»
Nel 2004 quelli celebrati in chiesa sono stati 172.600, il 6,5% in meno rispetto al 2000. Aumentano a 78.164 quelli civili, passando dal 24,7% al 31,2%.

37,3%

GLI ITALIANI E L'USO DEI FARMACI
Aumenta il consumo dei medicinali: era il 34,9% nel 2003. Ma, tra gli anziani (da 75 anni in su), ora la percentuale sale all'83,6%.

L'Istat fotografa l'Italia Paese in sofferenza più vecchio e più povero

Dal rapporto 2005 emerge l'insicurezza sul lavoro, sull'economia e sul futuro

di Roberto Monteforte Roma / segue dalla prima

MENO MATRIMONI Oramai nessuno rinuncia al telefono cellulare. Restano stabili i depositi bancari. Eppure, anche se l'occupazione leggermente aumenta, resta la preoccupazione degli italiani. Certo i numeri vanno letti con attenzione. Lo chiarisce proprio

l'Istat, che spiega quell'aumento di occupati anche come effetto della «minore partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani» in particolare nelle regioni meridionali. Resta gravissima la crisi delle aree industriali e la diffusa insoddisfazione per il proprio lavoro. L'indagine registra trasformazioni e contraddizioni della società. È significativa la crisi di un'istituzione storica, come quella del matrimonio che lo scorso anno ha visto toccare il suo minimo

storico con poco più di 250mila celebrazioni. Aumentano quasi del 7% quelli civili (passati dal 24,7% al 31,2%) ma va registrata la vertiginosa caduta di quelli «religiosi»: dal 75%,3% del 2000 al 68,8%. Le oltre 800 pagine dell'«indagine» sono ricchissime di tabelle, numeri, schede e dati. Sono loro a parlare. Partiamo dalla popolazione italiana. Il dato è del 2004: i residenti sono oltre mezzo milione in più (574.130) rispetto all'anno precedente. Effetto dei «flussi migratori», ma anche merito dell'aumento del tasso di natalità, che nel 2004 è passato dal 1,27 al 1,33%. È di circa 16mila unità il saldo tra i nuovi nati e i decessi: un'importante inversione di tendenza visto che dal 1992 che per l'Italia si parla di

«denatalità». Ma l'apporto più significativo è dato dagli immigrati con 558.189 «regolarizzati». Un aumento che però non è bastato a invertire l'andamento che caratterizza la società italiana sempre più «vecchia». Pesa la quota degli italiani «over 65» rispetto a quelli che hanno meno di quindici anni. Si arriva a 137,7 «anziani» ogni 100 ragazzi. Erano 135,9 nel 2003. È effetto delle sempre più alte «aspettative di vita» registrate lo scorso anno. Grazie ai progressi della medicina e all'aumentato consumo di farmaci, si vive ancora più a lungo (sino a 83,7 anni le donne, 77,8 gli uomini). Il quadro fornito dall'Istat presenta non solo una società «vecchia», ma anche «sofferente» e preoccupata visto che quasi la metà degli italiani vive una forte insoddisfazione per la propria condizione economica. È il dato freschissimo, del 2005: ci si sente più poveri. «Il numero di persone di 14 anni e più che si dichiarano poco o per niente soddisfatte della propria situazione economica passa dal 44,2% del 2003 al 47,8%». È un disagio particolarmente forte al Sud (interessa quasi il 58% della popolazione)



Anagrafe di Torino in una foto di Uliano Lucas

ne) e nel Centro Italia, mentre i livelli di insoddisfazione restano stabili al Nord. Ma c'è anche l'insoddisfazione per il proprio lavoro, il male sottile che pesa sulla vita di tanti italiani visto che un lavoratore su 5 si ritiene insoddisfatto. Ad essere gratificato è invece il

76,3%, comunque in calo rispetto al 77,5% del 2003. Il «Rapporto» evidenzia luci ed ombre, contraddizioni presenti nella società italiana. Un esempio? Nel 2004 la spesa delle famiglie risulterebbe sostanzialmente invariata. I consumi sono ammontati in me-

dia a 2.381 euro, il 3,2% in più del 2003. Un aumento che va però ponderato, considerando il tasso di inflazione e soprattutto il peso degli aumenti degli affitti. Però vi sono oggetti che paiono ormai indispensabili per gli italiani come il telefono cellulare: lo pos-

siedono 3 famiglie su 4. Mentre il «personal computer» è sì posseduto dal 40% delle famiglie ma utilizzato prevalentemente da giovani e giovanissimi (dai tre anni in su), dall'80,2% dei giovani tra i 15 e i 17 anni. L'uso, invece, diminuisce con il crescere dell'età (solo il 5,5% dei cittadini nella fascia 65-74 anni). Su Internet naviga il 37,1% degli italiani dai sei anni in su. Crescono anche i depositi bancari (più 5,3% sul 2003). La televisione resta il totem della famiglia: la guarda almeno qualche giorno a settimana il 94,5% degli italiani. Molto distanziato è il «consumo» di libri e giornali. Anche se cresce il tasso di scolarità. Lo scorso anno scolastico passano a poco meno di nove milioni gli «iscritti». Il tasso di scolarità è quasi del 100% nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie. Risulta meno alto nelle secondarie superiori (pari al 92%). Continua a crescere il numero degli iscritti all'università e dei laureati, ma ben il 5% ogni anno abbandona. È il lascito concreto del governo Berlusconi.

Non ce la fa a pagare il mutuo. Si impicca

Era un pensionato dell'Ilva di Taranto, la banca reclamava la rata per la casa

BREVI

Massacro Circeo
La ex di Ghira: la famiglia copre la sua latitanza

La latitanza di Ghira, nella città spagnola di San Sebastian, sarebbe stata coperta dalla famiglia. A rafforzare l'ipotesi della magistratura italiana le rivelazioni a Tv7 della 43enne Maria Yovita Rodriguez Valverde, per otto anni fidanzata di Ghira. Intanto ieri la Procura di Roma ha chiesto alle autorità spagnole la riesumazione della salma di Massimo Testa de Andres, il caporal maggiore della Legione spagnola "Tercio". Salma che potrebbe essere quella del massacro del Circeo. Proprio per accertarlo, infatti, sarà confrontato il dna prelevato dal cadavere con quello della madre di Ghira, Nella rogatoria dei pm Italo Ormanni e Giuseppe De Falco, inoltre, è contenuta anche la richiesta di poter assistere alle operazioni che avverranno a Mellilla, in Marocco, con gli esperti di medicina legale dell'università "La Sapienza" di Roma e con gli ufficiali di polizia giudiziaria.

Napoli
Sorpreso a intascare tangente
Arrestato ispettore agenzia entrate

È stato colto in flagrante mentre intascava 1400 euro in contanti da un professionista sottoposto ad accertamento fiscale. Ora dovrà rispondere di concussione e falso in atto pubblico. Protagonista del fatto un ispettore dell'agenzia delle entrate di Napoli. A farlo incastrare, un contribuente napoletano che aveva esposto denuncia presso il Nucleo Provinciale di polizia tributaria. Di qui le indagini e l'arresto. La mazzetta, inoltre, era solo un anticipo della somma di seimila euro richiesta dall'ispettore al professionista per modificare i risultati della verifica tributaria.

Aviaria
Emilia Romagna, pronto un piano contro la crisi avicola

L'Emilia Romagna chiederà al governo lo stato di crisi. Questa la misura principale del piano concordato ieri dall'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, con i rappresentanti delle associazioni professionali e di categoria, per far fronte al calo di consumi di pollo e uova. Altri punti del programma: aiuti alle aziende avicole che stanno perdendo reddito e richiesta dell'attivazione straordinaria di ammortizzatori sociali.

IMPICCATO. Al balcone di quella casa per cui stava ancora pagando un mutuo, un mutuo che lo tormentava. Che non lo faceva più dormire. Ha deciso di farla finita

così un prepensionato di Statte, in provincia di Taranto. Cinquantenne anni, sposato e padre di due figli, ex caporeparto dello stabilimento siderurgico Ilva. Una vita di sacrifici, la sua, passata all'ombra della fabbrica che dà pane ma che tante volte ha dato anche morte: quella degli operai schiacciati sotto le carucole difettose, ustionati dalle improvvise fiammate delle condotte. Lui da quella fabbrica era riuscito a venir fuori incolume. Con i suoi risparmi, pochi, ma con cui pensava di costruire un ultimo sogno: una casa. Un mutuo, le rate con cui aveva comprato quel tetto in via Cesti, che non riusciva più a pagare. Perché il costo della vita è aumentato. Ma i soldi in tasca sono sempre quelli. Secondo quanto accertato dai carabinieri, nei giorni scorsi l'uomo aveva ricevuto dall'istituto di credito un'intimazione a sal-

Cinquantenne anni
sposato e padre
di due figli: il prestito
era diventato
il suo incubo

dare alcuni pagamenti arretrati. Un debito che pare avesse nascosto alla famiglia. La famiglia da cui già tre anni fa si era allontanato lasciando solo un biglietto. Poche righe per annunciare il suicidio. Allora lo ritrovarono sano e salvo nella pineta di Statte, a fissare il vuoto. Non è stato così nella notte tra mercoledì e giovedì scorso. Sua moglie, non vedendolo più a letto, lo ha cercato per tutta casa. Lo ha trovato privo di vita, appeso ad una corda legata al balcone. Ieri, l'uomo, avrebbe dovuto incontrare i suoi creditori. Quella di Statte è solo l'ennesima vittima di un problema sempre più diffuso in Italia: il diritto alla casa. Un diritto a rischio per circa 600mila famiglie italiane. Perché ormai sono tanti quelli che non possono accollarsi un mutuo. E che continuano a pagare, sempre più a stento, «affitti da usura». L'aumento dei prezzi degli immobili, la liberalizzazione dei canoni (legge 431 del '98), la mancanza di offerta di edilizia residenziale pubblica: sono queste le cause principali dei rincari che hanno già messo alla porta 150mila famiglie. È la realtà degli sfratti. Nel 2004 ce ne sono stati dieci al giorno nella Capitale. E non ci sono sconti. Neanche per i cosiddetti «nuclei familiari deboli», con portatori di handicap ed anziani. Gli appelli dei sindacati di categoria, Sunia, Sicut e Uniat cadono nel vuoto. Come nel vuoto è finito l'urlo di protesta dei quasi 30.000 che lo scorso 29 ottobre hanno sfilato per le strade della Capitale. Le sentenze di esecuzione vanno avanti.

Per la pace, sempre. Le nuove sfide della Difesa italiana

Ore 9.30 Introduzione
Marco Minniti

Ore 10.00 Intervengono:

Antonio Martino
Ministro della Difesa
Amb. Giampaolo Di Paola
Capo Stato Maggiore Difesa
Amb. Alessandro Minuto Rizzo
Segretario Generale delegato NATO
Gen. Rolando Mosca Moschini
Presidente Com. Militare U.E.
Dott. Giuseppe Bono
Amministratore delegato Fincantieri
Amb. Maurizio Moreno
Rapp. permanente italiano presso la Nato
Dott. Giorgio Zappa
Presidente AIAD
Amb. Maurizio Melani
Rapp. italiano nel Comitato politico e di sicurezza UE

Ore 13.30 Conclusioni
Piero Fassino

Saranno presenti:

amm. sq. Sergio Biraghi
Capo Stato Maggiore Marina
gen. c.a. Filiberto Cecchi
Capo Stato Maggiore Esercito
gen. s.a. Leonardo Tricarico
Capo Stato Maggiore Aeronautica
gen.c.a. Luciano Gottardo
Comandante Generale Arma Carabinieri

gen.c.a. Roberto Speciale
Comandante Generale Guardia di Finanza
pref. Mario Mori
Direttore SISDE
gen.c.a. Nicolò Pollari
Direttore SISMI
amm. Sq. Mario Lucidi
Direttore Generale Persomil
dott. Carlo Lucidi
Direttore Generale Persociv
amm. div. Luciano Callini
Direttore CEMISS
g. div. Mario Camporini
Presidente CASD

Partecipano:
Franco Angioni, Vindicio Bonagura,
Lucio Caracciolo, Raffaello De Brasi,
Cesare De Piccoli, Sergio Dini, Carlo
Festucci, Giovanni Lorenzo Forcieri,
Saverio Gaboardi, Antonio Inteliano,
Marcella Lucidi, Giuseppe Lumia,
Antonio Luongo, Claudio Mancini,
Bruno Marasà, Andrea Margelletti,
Andrea Nativi, Gianni Neddud,
Michele Nones, Giuseppe Orsi,
Gaetano Pascarella, Roberta Pinotti,
Silvana Pisa, Paolo Rivello, Fabrizio Rossetti,
Giuseppe Rosin, Piero Ruzzante,
Paolo Scafi, Giuseppe Scandurra,
Leonardo Schiavo, Stefano Silvestri,
Saverio Strati, Marcello Tocco,
Luciano Vecchi, Nicola Zingaretti

Partecipano inoltre
i delegati Cocer, Coir, Cobar

Roma, lunedì 7 novembre 2005
Grand Hotel Exedra, Sala Diocleziano, Piazza della Repubblica, 47



www.dsonline.it